

**Lugo** I vertici del Centro Merci progettano il raddoppio della piattaforma

# Il Terminal pensa in grande

*Pronti investimenti per 45 milioni di euro*

LUGO - Lugo Terminal pensa in grande. E dal convegno "Logistica, flussi commerciali e infrastrutture" - tenutosi ieri presso la sede dell'azienda nella periferia lughese - lancia cifre che parlano da sole. Quarantacinque milioni di euro. Tanto il presidente Enzo Poli ha dichiarato di voler investire nei prossimi anni per la costruzione di 6 nuovi binari, oltre a piazzali e capannoni. Dagli attuali 19 ettari, la struttura logistica sorta nel 2001 punta così a coprirne un totale di 30, espandendosi dall'attuale collocazione in direzione sud, ossia verso il territorio del comune di Cotignola. "Il nostro è un terminal privato ad uso pubblico", ha ricordato Poli, "realizzato come la naturale continuazione di un progetto nato negli anni Novanta dalla collaborazione tra il comune di Lugo ed alcuni operatori privati, che portò al primo Centro merci intermodale". Tante le personalità, gli esperti del settore e i rappresentanti delle istituzioni che hanno preso parte ieri a questa kermesse promossa in collaborazione con Confindustria di Ravenna. Un vero appuntamento in pompa magna, con tanto di salone da conferenza e spazio buffet allestito in mezzo ai container e ai binari dello scalo lughese. Non a caso il sindaco Raffaele Cortesi ha parlato di "un'importante occasione di confronto" nonché di un'opportunità "per far diventare Lugo il centro della piattaforma logistica di tutta la bassa Romagna al servizio dell'intero sistema regionale". Non mancano però nel discorso del primo cittadino



**Lugo Terminal** progetta uno sviluppo milionario

lughese le sottolineature di alcune condizioni che urge rispettare. Come "la programmazione territoriale", sulla quale il Comune ci tiene a dire la sua, dal momento che "l'area sulla quale insistono le previsioni di sviluppo del terminal potrebbe portare all'assegnazione di finanziamenti eu-

ropei destinati alle zone produttive ecologicamente attrezzate". E già dalle parti della Rocca sono partite le prime richieste a Bruxelles per sondare il terreno. Cortesi ci tiene poi a precisare quale sia la seconda condizione per continuare nello sviluppo di Lugo Terminal: "Bisogna conside-

rare la necessità di potenziamento delle infrastrutture ferroviarie e viarie a servizio della piattaforma". L'enunciazione generale apre le porte a due richieste ben precise: "l'elettificazione del tratto Granarolo-Lugo-Lavezzola e la realizzazione della nuova San Vitale come priorità nel piano dei trasporti regionale". Al sindaco di Lugo ha fatto poi eco l'intervento del presidente della Provincia di Ravenna Francesco Giangrandi, che oltre a far sapere di "condividere pienamente quanto detto da Cortesi", ha allargato gli orizzonti territoriali della discussione. "Per noi a livello di infrastrutture rimane un problema: l'itinerario della E-55 che si trova ancora bloccato nel tratto che unisce Ravenna a Mestre. Se infatti non investiamo nelle infrastrutture e nei trasporti rischiamo di rimanere isolati". Nella seconda parte della manifestazione, spazio agli interventi degli esperti del settore e dei rappresentanti di Trenitalia, Rfi e Confindustria. Con anche un tocco di internazionalizzazione, dato dal contributo del tedesco Marcus Ringseisen, amministratore delegato di Railion Italia. Tra gli ultimi a prendere parola, anche l'assessore regionale alla mobilità e ai trasporti Alfredo Peri. Da lui, tra le altre cose, è arrivato un giudizio perentorio e negativo sull'operato del nuovo governo, "che per finanziare il taglio dell'Ici e il ponte di Messina taglia le risorse precedentemente destinate allo sviluppo infrastrutturale".

**Giovanni Bucchi**